

Alla cortese attenzione  
AVV. PROF. GIOVANNI SALA  
c/o STUDIO LEGALE  
Lungadige Capuleti 1/A  
37122 Verona (VR)

Gentile avvocato,

dopo aver ricevuto la lettera di Fondazione (Direttore Generale del 29/05/2014), ho tentato più volte, ma inutilmente, di mettermi in contatto telefonicamente per avere un nuovo scambio di idee con lei.

Non essendoci riuscito, mi permetto di inviarle queste due righe con le quali rappresento il pensiero dell'associazione.

Una prima considerazione, doverosa, è di carattere "morale".

Nell'incontro che avemmo, ci disse che secondo una regola di Fondazione, quando sono erogati finanziamenti "mirati", i beni acquistati, pur di proprietà di chi li acquisisce per lo scopo dichiarato, devono rimanere nel luogo ed essere utilizzati per dieci anni per il fine per il quale furono acquisiti.

Allora, la lettera di Fondazione, si sarebbe dovuta fermare al penultimo capoverso.

L'ultimo, infatti, dal punto di vista "morale" è completamente fuori luogo perché mette quei beni a disposizione proprio di chi ci ha impedito con ogni mezzo, lecito e illecito, di utilizzarli per il quarto anno consecutivo all'interno del Progetto Esodo: è dare ragione al ladro invece che al derubato!

La seconda considerazione, me lo consenta, è di carattere legale.

Se un rapporto giuridico nasce e si sviluppa, questo è fra Progetto Carcere 663 e Fondazione.

Questi gli unici due soggetti di obbligazioni singole o reciproche; cosa c'entra, pertanto, un "terzo" cui Fondazione attribuisce diritti che dovrebbero invece interessare unicamente i contraenti?

Su questo abbiamo intenzione di richiedere un parere legale e di opporci, se ci sarà possibile, perché non riteniamo giusto quanto è stato fatto a nostro danno.

Siamo una piccola associazione che ha sempre agito, in tutta la sua storia, con onestà, passione e disinteresse a favore della popolazione detenuta di Verona, Vicenza e, un tempo, Padova e non crediamo giusto essere umiliati in questo modo.

Con la stima di sempre, le porgo i miei saluti.

Verona, 11 giugno 2014

Maurizio Ruzzenenti